



Città di Camerino
Provincia di Macerata

Servizio Urbanistica, Edilizia e Ricostruzione privata

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (ART. 15, C. 5 L.R. N. 34/1992) PER L'AMPLIAMENTO DEL CAMPUS UNIVERSITARIO ALL'INTERNO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DENOMINATO PP5

OGGETTO: ADEGUAMENTO ALL'OSSERVAZIONE CONTENUTA NEL PUNTO I) DEL DISPOSITIVO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MACERATA N. 163 DEL 27/08/2018:

OSSERVAZIONE CONTENUTA NEL PUNTO I) DEL DISPOSITIVO DEL SOPRA CITATO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MACERATA N. 163 DEL 27/08/2018

- 1) la prescrizione specifica 4) contenuta nel vigente articolo 15 delle NTA del PRG va riscritta in variante al fine di adeguarla all'attuale modifica ed alle varianti intervenute in passato e non recepite;

ADEGUAMENTO ALL'OSSERVAZIONE CONTENUTA NEL PUNTO I) DEL DISPOSITIVO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MACERATA N. 163 DEL 27/08/2018:

N.T.A. VIGENTI

Art. 15 - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE

Tali zone sono destinate alla conservazione e realizzazione delle attrezzature e servizi di uso pubblico e di interesse generale, e delle relative strutture complementari e di supporto.

In relazione alla commistione di fatto esistente e prevista tra le attrezzature pubbliche a scala comunale e quelle di interesse sovracomunale il P.R.G., salvo specifiche indicazioni contrarie e di PIANO non opera alcuna differenziazione tra le stesse.

In relazione alla specifica funzione loro assegnata tali zone risultano classificate come di seguito:

- a) Attrezzature per l'istruzione
 - Scuole d'obbligo
 - Scuole superiori
 - Università
- b) Attrezzature d'interesse sociale
 - Sanitarie e assistenziali
 - Sociali e culturali
 - Religiose
 - Amministrative e di servizio
 - Tecniche

N.T.A. DI VARIANTE

Art. 15 - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE

Tali zone sono destinate alla conservazione e realizzazione delle attrezzature e servizi di uso pubblico e di interesse generale, e delle relative strutture complementari e di supporto.

In relazione alla commistione di fatto esistente e prevista tra le attrezzature pubbliche a scala comunale e quelle di interesse sovracomunale il P.R.G., salvo specifiche indicazioni contrarie e di PIANO non opera alcuna differenziazione tra le stesse.

In relazione alla specifica funzione loro assegnata tali zone risultano classificate come di seguito:

- a) Attrezzature per l'istruzione
 - Scuole d'obbligo
 - Scuole superiori
 - Università
- b) Attrezzature d'interesse sociale
 - Sanitarie e assistenziali
 - Sociali e culturali
 - Religiose
 - Amministrative e di servizio
 - Tecniche



Città di Camerino

Provincia di Macerata

Per usi non precisamente riferibili alle elencazioni di cui sopra l'Amministrazione Comunale opera per analogia in base a criteri di compatibilità urbanistica e infrastrutturale.

In mancanza di simboli di destinazione specifica sulle singole zone queste si intendono utilizzabili per tutte le categorie di cui sopra fatta eccezione per i grandi impianti tecnici quali mattatoi, depuratori, centri di compostaggio rifiuti, ecc..

In tali zone il Piano, salvo diversa specifica prescrizione, con delimitazione nelle planimetrie di piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

If: Indice di fabbricabilità fondiaria: 3 mc./mq.

Sc: Superficie coperta massima: 30%

Per le categorie a) e b) l'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate dalle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 e come previsto dal Nuovo Codice della Strada riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla Legge; resta altresì fatta salva la facoltà di prescindere dai citati distacchi minimi nel caso di attuazione mediante intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

Nel caso di ampliamento di attrezzature esistenti il limite di fabbricabilità fondiaria If è elevato a 5 mc./mq. e non si applica la limitazione di cui all'indice Sc; la modalità di attuazione in tal caso dovrà essere d'obbligo quella dell'intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

ZONE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1) AREA RESIDUA COLLEGI UNIVERSITARI DI COLLE PARADISO (Intervento puntuale art. 21 L.R. 34/92)

L'area residua dei collegi è ricompresa all'interno di una variante (adottata dal C.C. con Delibera 267 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991 in adeguamento parziale al P.P.A.R. variante recepita in toto dal P.R.G..

Pertanto su tale area residua vale quanto previsto dal presente art. 15 fatta salva la condizione che la cubatura realizzabile potrà essere pari a quella di uno dei due collegi esistenti.

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI PP1 E PP2

(Attrezzatura per l'Università in Via Madonna delle Carceri)

Tali piani particolareggiati sono ricompresi in una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera n. 268 del 05/09/1989) e approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.

Il P.R.G. fa propria integralmente sulle aree proposte la variante approvata e pertanto mentre per tali piani valgono le norme del presente art. 15 i piani particolareggiati dovranno attenersi anche alle prescrizioni e alla raccomandazioni contenute nel Decreto regionale che prevalgono ove in contrasto.

3) PIANO PARTICOLAREGGIATO PP1

(Attrezzature sanitarie a S. Paolo)

La zona su cui insiste tale piano particolareggiato è stata oggetto di una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera 271 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.)

Per usi non precisamente riferibili alle elencazioni di cui sopra l'Amministrazione Comunale opera per analogia in base a criteri di compatibilità urbanistica e infrastrutturale.

In mancanza di simboli di destinazione specifica sulle singole zone queste si intendono utilizzabili per tutte le categorie di cui sopra fatta eccezione per i grandi impianti tecnici quali mattatoi, depuratori, centri di compostaggio rifiuti, ecc..

In tali zone il Piano, salvo diversa specifica prescrizione, con delimitazione nelle planimetrie di piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti indici:

If: Indice di fabbricabilità fondiaria: 3 mc./mq.

Sc: Superficie coperta massima: 30%

Per le categorie a) e b) l'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate dalle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 e come previsto dal Nuovo Codice della Strada riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla Legge; resta altresì fatta salva la facoltà di prescindere dai citati distacchi minimi nel caso di attuazione mediante intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

Nel caso di ampliamento di attrezzature esistenti il limite di fabbricabilità fondiaria If è elevato a 5 mc./mq. e non si applica la limitazione di cui all'indice Sc; la modalità di attuazione in tal caso dovrà essere d'obbligo quella dell'intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

ZONE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1) AREA RESIDUA COLLEGI UNIVERSITARI DI COLLE PARADISO (Intervento puntuale art. 21 L.R. 34/92)

L'area residua dei collegi è ricompresa all'interno di una variante (adottata dal C.C. con Delibera 267 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991 in adeguamento parziale al P.P.A.R. variante recepita in toto dal P.R.G..

Pertanto su tale area residua vale quanto previsto dal presente art. 15 fatta salva la condizione che la cubatura realizzabile potrà essere pari a quella di uno dei due collegi esistenti.

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI PP1 E PP2

(Attrezzatura per l'Università in Via Madonna delle Carceri)

Tali piani particolareggiati sono ricompresi in una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera n. 268 del 05/09/1989) e approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.

Il P.R.G. fa propria integralmente sulle aree proposte la variante approvata e pertanto mentre per tali piani valgono le norme del presente art. 15 i piani particolareggiati dovranno attenersi anche alle prescrizioni e alla raccomandazioni contenute nel Decreto regionale che prevalgono ove in contrasto.

3) PIANO PARTICOLAREGGIATO PP1

(Attrezzature sanitarie a S. Paolo)

La zona su cui insiste tale piano particolareggiato è stata oggetto di una variante parziale in adeguamento al P.P.A.R. (adottata dal C.C. con Delibera 271 del 05/09/1989) approvata con D.P.G.R. n. 2456 del 06/05/1991.)

